



**EMBARGO 3.11.2006, ore 13**

COMUNICATO STAMPA

Bienne, 3 novembre 2006

## **Povertà ed esclusione sociale di bambini e giovani: rompiano il tabù**

**In Svizzera, il tema della povertà è tuttora tabù. La gente preferisce escludersi o indebitarsi, piuttosto che mostrare l'indigenza e i limiti delle proprie risorse. Eppure, anche da noi, vi sono sempre più bambini che dipendono dall'aiuto sociale, mentre i giovani incontrano come non mai difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro. Dato che l'integrazione economica e sociale dei giovani è vitale per il futuro della Svizzera, la Commissione federale per l'infanzia e la gioventù (CFIG) ha riunito circa 200 partecipanti in occasione del suo tradizionale Seminario di Bienne, il 2 e il 3 novembre 2006, per approfondire questo problema ed elaborare strategie d'azione. La Commissione ha avuto l'onore di accogliere il Consigliere federale Pascal Couchepin, che si è espresso sul tema del Seminario prima di un dibattito cui hanno partecipato personalità del mondo politico ed economico.**

Le statistiche lo mostrano, il numero di persone a carico dell'aiuto sociale in Svizzera sono in aumento. L'impoverimento colpisce in particolare i bambini e i giovani; nel 2004 rappresentavano il 45% dei beneficiari dell'aiuto sociale. I più colpiti sono i bambini e i giovani che vivono nei grandi centri urbani. Nelle città, un giovane adulto (18-25 anni) su dieci dipende dall'aiuto sociale. A Basilea, addirittura un bambino su sette si trova, con la sua famiglia, nella stessa situazione.

Nonostante le cifre allarmanti, la povertà continua ad essere un tema tabù in Svizzera. Sinonimo di fallimento in una società fondata su consumo, ricchezza e successo individuale, è molto spesso negata od occultata. Per poter agire, è tuttavia necessario riconoscere che vi sono bambini e giovani che vivono in situazione di povertà e ammettere che la questione non è puramente congiunturale o economica. Si tratta di un problema della società che va al di là dei limiti individuali e che necessita urgentemente di risposte strutturali adeguate.

Gli esperti che si sono espressi durante il Seminario di Bienne hanno evidenziato il carattere estremamente complesso, poiché pluridimensionale, dei fattori di povertà e di esclusione dei bambini e dei giovani. Le loro analisi hanno permesso alla Commissione federale per l'infanzia e la gioventù di elaborare strategie d'azione concrete quali:

- l'aumento massiccio del numero di posti di custodia complementari alla famiglia e la riorganizzazione del settore scolastico (armonizzazione degli orari, orario continuato per gli alunni) per permettere l'integrazione sociale di tutti i bambini, una migliore prevenzione e un miglior sostegno alle famiglie;
- la limitazione del carattere selettivo dei sistemi scolastici e il miglioramento delle conoscenze trasmesse dalla scuola con lo scopo di favorire l'inserimento dei giovani nella vita professionale;
- il riconoscimento a tutti i giovani del diritto a una formazione di livello medio superiore e lo sviluppo del sistema delle borse di studio;



**Eidgenössische Kommission für Kinder- und Jugendfragen**  
**Commission fédérale pour l'enfance et la jeunesse**  
**Commissione federale per l'infanzia e la gioventù**  
**Cumissiuun federala per uffants e juvenils**

- ed ovviamente l'attuazione di una politica familiare degna di questo nome (assegni familiari per ogni figlio, prestazioni complementari per le famiglie a basso reddito, armonizzazione in materia d'incasso ed anticipazione degli alimenti, provvedimenti che permettano di conciliare famiglia e professione ecc.), poiché avere figli è uno dei principali fattori di precarizzazione delle economie domestiche.

Pur nascosta, la povertà dei bambini e dei giovani può generare danni sociali a medio e lungo termine. È dunque giunto il momento di ridefinire, in favore dei giovani, il contratto di solidarietà tra le generazioni, mediante scelte strategiche chiare in materia di politica sociale, economica e dell'educazione.

## **COMMISSIONE FEDERALE PER L'INFANZIA E LA GIOVENTÙ**

Ulteriori informazioni:

tel. 079 227 36 70

Pierre Maudet, presidente della CFGI

tel. 079 375 82 45

Alessandro Simoneschi, vicepresidente della CFGI

tel. 079 443 85 67

Andrea Ledergerber, segretaria della CFGI,  
e-mail: [ekkj-cfej@bsv.admin.ch](mailto:ekkj-cfej@bsv.admin.ch) / sito Internet: [www.cfig.ch](http://www.cfig.ch)